

PER LE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO
CASSE RURALI E ARTIGIANE DEL VENETO

MEFR

MODELLO
ECONOMETRICO
FINANZIARIO
REGIONALE

Maggio 2018



Federazione
Veneta

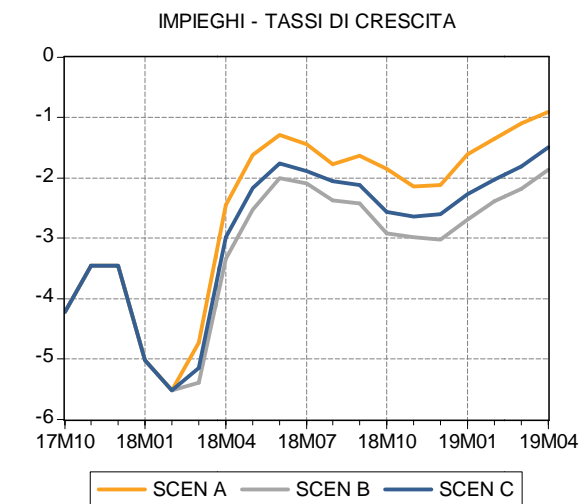
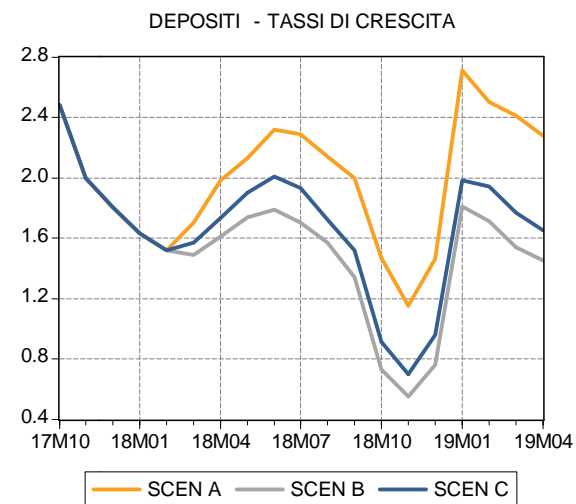
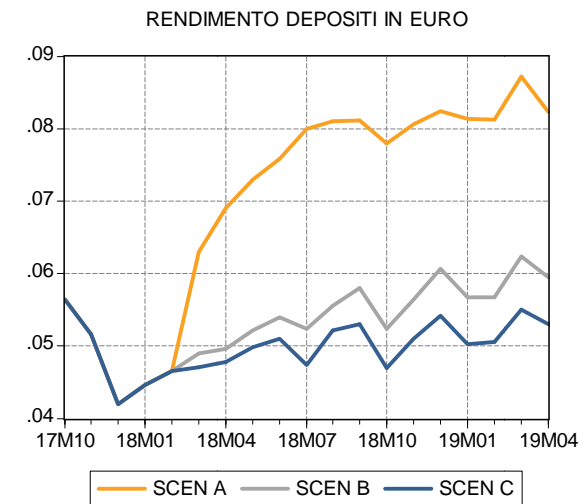
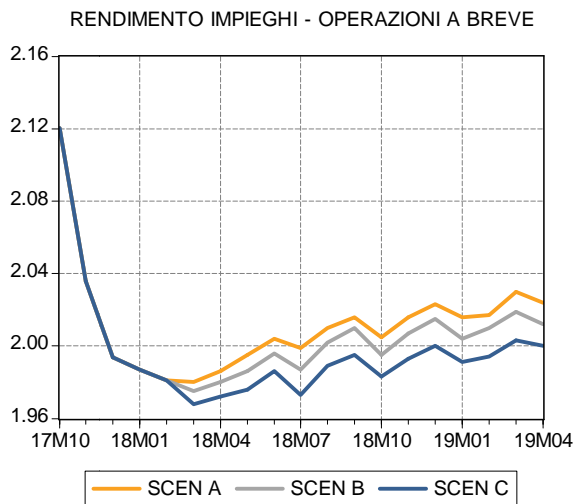
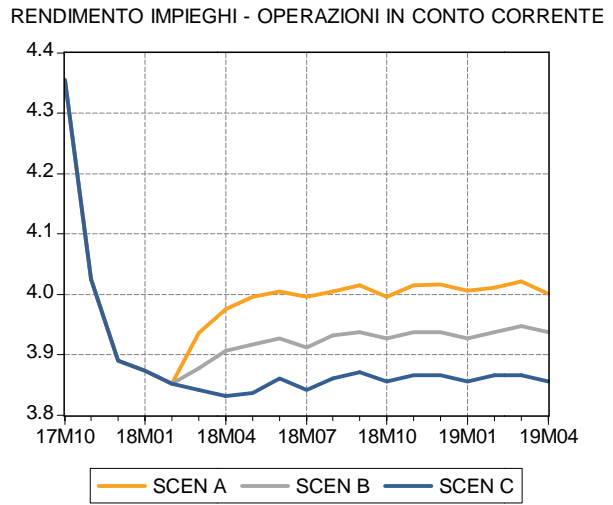
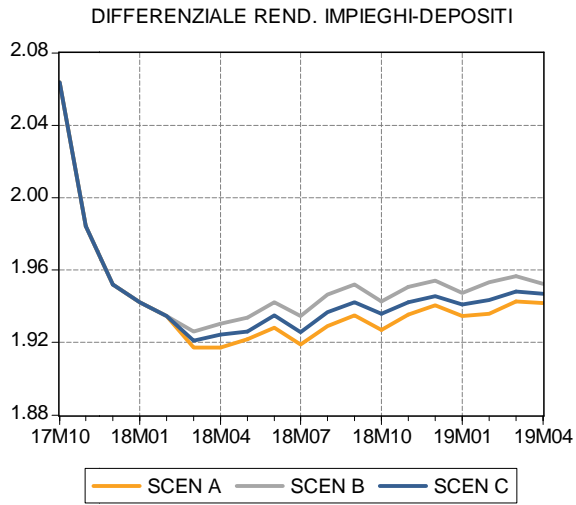


A cura di Lucia Trevisan e Francesca Volo

Questa nota ha finalità puramente informative e riflette le opinioni di GRETA. Essa non intende sollecitare posizioni di rischio di alcun tipo. I dati sono derivati da fonti ritenute affidabili, ma nel merito delle quali GRETA non ha responsabilità diretta.

TASSI E VOLUMI BANCARI DEL VENETO - SIMULAZIONI

Dati mensilizzati



COMMENTO AI RISULTATI DEL MODELLO

Aprile è stato caratterizzato dall'accelerazione della dinamica al rialzo del prezzo del petrolio e dal rafforzamento del dollaro: entrambi i movimenti sono destinati a protrarsi nel tempo. Il prezzo del petrolio, già sostenuto dal buon passo di crescita globale, ha risentito delle tensioni geopolitiche sia tra Siria, USA e Russia sia in Iran per l'accordo sul nucleare messo in discussione da Trump. Nei prossimi mesi difficilmente si potranno verificare spinte al ribasso anche perché l'Arabia Saudita ha dichiarato di voler estendere i tagli alla produzione anche al 2019 e il petrolio venezuelano comincia a scarseggiare.

Il rafforzamento del dollaro, anch'esso sostenuto dal fattore geopolitico, è giustificato più dalla divergenza tra le politiche monetarie della Fed da un lato e della BCE e della BoJ dall'altro.

Negli USA, nel temuto *trade-off* tra l'effetto negativo degli annunci sui dazi e quello positivo della riforma fiscale senza precedenti, per il momento sta prevalendo il secondo, come dimostrano i dati macroeconomici. La variazione del PIL del primo trimestre sopra le attese (+2.3% t/t ann., atteso +2%, e +2.9% a/a) gli incrementi salariali (in febbraio +2.7% a/a) e le difficoltà a reperire lavoratori in un mercato del lavoro al pieno impiego (tasso di disoccupazione in marzo stabile al 4.1%) stanno facendo emergere tensioni inflazionistiche (in marzo inflazione sul PCE globale a +2% a/a e *core* a +1.9%). **Si rafforza pertanto la convinzione che la Fed opererà altri tre rialzi nel 2018 anziché solo due come prospettato dal Board alla riunione di dicembre.**

In Area Euro la crescita rimane solida (+0.7% t/t e +2.8% a/a nel IV trim. 2017, in Germania +0.6% t/t e +2.9% a/a, in Italia +0.3% e +1.6% rispettivamente) sebbene i dati preliminari per il primo trimestre in Francia abbiano deluso le attese (+0.3% t/t e +2.1% a/a). Anche molti indicatori mensili hanno corretto al ribasso, complice un inverno straordinariamente rigido (in febbraio produzione industriale in AE -0.8% m/m, in Germania -1.6%, in Francia +1.2%, in Italia -0.5%) e l'inflazione *core* in marzo è rimasta stabile all'1%, ben sotto l'obiettivo del 2% (+1.3% in Germania, +1% in Francia, in aprile +0.5% in Italia). È necessario, inoltre, tenere conto dei possibili effetti negativi del protezionismo paventato da Trump a fine febbraio che potrebbero intaccare la crescita attraverso il canale estero che d'ora in avanti sarà il sorvegliato speciale. **Tutto questo induce a pensare che la normalizzazione della politica monetaria della BCE sia ancora lontana, tanto più che la situazione di stallo politico, in un paese come l'Italia ad alto rischio di debito pubblico, sembra destinata a prolungarsi per buona parte del 2018.**

In Giappone, dopo una crescita del PIL nell'ultimo trimestre del 2017 di +2.1% a/a, il quadro descritto dalle rilevazioni mensili è positivo anche se più dal lato dell'offerta che della domanda (produzione industriale in marzo +1.2% m/m, vendite al dettaglio -0.7% m/m). Secondo il Consiglio della BoJ l'economia nazionale dovrebbe continuare a crescere a un ritmo positivo nell'anno fiscale 2018, per poi ridimensionarsi leggermente nei due anni successivi a causa di un rallentamento ciclico degli investimenti fissi e degli effetti di un aumento dell'IVA al 10% programmato per ottobre 2019. L'inflazione ha continuato a mostrare sviluppi relativamente deboli (CPI globale +1.1% a/a e *core* a +0.8%) ma nel medio termine è prevista in aumento. Per quanto riguarda la conduzione della politica monetaria, la Banca Centrale del Giappone ha dichiarato che continuerà con il *Quantitative e Qualitative Easing* finché l'inflazione non supererà il 2% e rimarrà sopra l'obiettivo in modo stabile.

Tassi bancari: nello scenario C (prob. 60%) l'effetto negativo del protezionismo è più che compensato da quello molto espansivo della riforma fiscale già approvata. La Fed aumenta i tassi ufficiali altre tre volte nel 2018. La BCE, invece, grazie a una crescita solida con inflazione moderata, mantiene aperta la data della fine del QE, con un'attenta politica di comunicazione. Nello scenario B (prob. 10%) ferme restando queste ipotesi, i mercati hanno la sensazione che gli interventi della Fed non siano sufficientemente tempestivi per il controllo dell'inflazione. In A (prob. 30%) l'effetto negativo del protezionismo sul ciclo economico statunitense prevale su quello dell'inflazione e la Fed limita il proprio intervento a soli due rialzi nel 2018. In Europa il protezionismo ha effetti limitati sulla crescita e l'avvicinarsi del raggiungimento dell'obiettivo d'inflazione al 2% induce la Banca Centrale a guidare le attese di mercato verso la non-estensione del QE oltre settembre 2018. L'Italia è penalizzata dallo stallo politico e dal venir meno dell'appoggio della BCE. **In tutti gli scenari delineati, i tassi bancari dovrebbero rimanere pressoché stabili sui valori di fine 2017** (impieghi in conto corrente tra il 3.9% e il 4.0%, impieghi a breve intorno al 2.0% e depositi sotto lo 0.1%).

Volumi bancari: In tutti gli scenari delineati, la dinamica simulata per i prestiti, seppur in miglioramento, è negativa per l'intero periodo di previsione (ad aprile 2019 -1.5% a/a in C, -1.9% in B e -0.9% in A) mentre quella dei depositi rimane in territorio positivo (+1.7% a/a, +1.5% e +2.3% rispettivamente).

	17 12	18 1	18 2	18 3	18 4	18 5	18 6	18 7	18 8	18 9	18 10	18 11	18 12	19 1	19 2	19 3	19 4
SCENARIO A																	
TASSI																	
Imp. C / C	3.89	3.87	3.85	3.94	3.98	4.00	4.01	4.00	4.01	4.02	4.00	4.02	4.02	4.01	4.01	4.02	4.00
Imp. Br.	1.99	1.99	1.98	1.98	1.99	2.00	2.00	2.00	2.01	2.02	2.01	2.02	2.02	2.02	2.02	2.03	2.02
Depositi	0.04	0.04	0.05	0.06	0.07	0.07	0.08	0.08	0.08	0.08	0.08	0.08	0.08	0.08	0.08	0.09	0.08
Imp. - Dep.	1.95	1.94	1.93	1.92	1.92	1.92	1.93	1.92	1.93	1.93	1.93	1.94	1.94	1.93	1.94	1.94	1.94
VOLUMI (Livelli in mln)																	
Impieghi	148 819.90	148 273.23	146 760.45	146 241.66	144 872.90	143 757.01	142 423.33	140 091.63	139 400.59	140 497.83	144 959.22	145 546.92	145 664.91	145 886.03	144 764.51	144 633.01	143 554.55
Depositi	144 309.80	140 436.98	139 226.31	138 748.41	138 472.87	138 824.13	139 769.43	141 516.32	142 650.17	143 911.35	146 152.59	146 304.49	146 416.72	144 242.83	142 706.96	142 092.25	141 630.05
VOLUMI (Var. % a/a)																	
Impieghi	-3.45	-5.02	-5.52	-4.73	-2.45	-1.63	-1.29	-1.44	-1.78	-1.64	-1.85	-2.15	-2.12	-1.61	-1.36	-1.10	-0.91
Depositi	1.80	1.63	1.52	1.70	1.98	2.13	2.32	2.29	2.14	2.00	1.47	1.15	1.46	2.71	2.50	2.41	2.28
SCENARIO B																	
TASSI																	
Imp. C / C	3.89	3.87	3.85	3.88	3.91	3.92	3.93	3.91	3.93	3.94	3.93	3.94	3.94	3.93	3.94	3.95	3.94
Imp. Br.	1.99	1.99	1.98	1.98	1.98	1.99	2.00	1.99	2.00	2.01	2.00	2.01	2.02	2.00	2.01	2.02	2.01
Depositi	0.04	0.04	0.05	0.05	0.05	0.05	0.05	0.05	0.06	0.06	0.05	0.06	0.06	0.06	0.06	0.06	0.06
Imp. - Dep.	1.95	1.94	1.93	1.93	1.93	1.93	1.94	1.93	1.95	1.95	1.94	1.95	1.95	1.95	1.95	1.96	1.95
VOLUMI (Livelli in mln)																	
Impieghi	148 819.90	148 273.23	146 760.45	145 228.55	143 536.29	142 441.75	141 384.48	139 153.52	138 563.22	139 369.39	143 375.67	144 297.46	144 325.54	144 269.85	143 252.88	142 062.57	140 852.17
Depositi	144 309.80	140 436.98	139 226.31	138 461.91	137 970.46	138 294.01	139 045.45	140 700.06	141 854.10	142 980.16	145 086.73	145 436.64	145 406.56	142 978.89	141 607.08	140 594.23	139 971.04
VOLUMI (Var. % a/a)																	
Impieghi	-3.45	-5.02	-5.52	-5.39	-3.35	-2.53	-2.01	-2.10	-2.37	-2.43	-2.92	-2.99	-3.02	-2.70	-2.39	-2.18	-1.87
Depositi	1.80	1.63	1.52	1.49	1.61	1.74	1.79	1.70	1.57	1.34	0.73	0.55	0.76	1.81	1.71	1.54	1.45
SCENARIO C																	
TASSI																	
Imp. C / C	3.89	3.87	3.85	3.84	3.83	3.84	3.86	3.84	3.86	3.87	3.86	3.87	3.87	3.86	3.87	3.87	3.86
Imp. Br.	1.99	1.99	1.98	1.97	1.97	1.98	1.99	1.97	1.99	2.00	1.98	1.99	2.00	1.99	1.99	2.00	2.00
Depositi	0.04	0.04	0.05	0.05	0.05	0.05	0.05	0.05	0.05	0.05	0.05	0.05	0.05	0.05	0.05	0.06	0.05
Imp. - Dep.	1.95	1.94	1.93	1.92	1.92	1.93	1.94	1.93	1.94	1.94	1.94	1.94	1.95	1.94	1.94	1.95	1.95
VOLUMI (Livelli in mln)																	
Impieghi	148 819.90	148 273.23	146 760.45	145 596.95	144 070.94	142 967.85	141 730.76	139 452.01	139 003.20	139 812.20	143 892.58	144 818.07	144 944.30	144 892.31	143 781.22	142 947.09	141 909.87
Depositi	144 309.80	140 436.98	139 226.31	138 571.06	138 133.40	138 511.49	139 345.97	141 018.26	142 063.59	143 234.12	145 345.99	145 653.60	145 695.18	143 217.64	141 927.30	141 023.76	140 412.61
VOLUMI (Var. % a/a)																	
Impieghi	-3.45	-5.02	-5.52	-5.15	-2.99	-2.17	-1.77	-1.89	-2.06	-2.12	-2.57	-2.64	-2.60	-2.28	-2.03	-1.82	-1.50
Depositi	1.80	1.63	1.52	1.57	1.73	1.90	2.01	1.93	1.72	1.52	0.91	0.70	0.96	1.98	1.94	1.77	1.65

TASSI E VOLUMI BANCARI DEL VENETO - LIVELLI STORICI

Dati trimestrali



— DIFF. REND. IMPIEGHI-DEPOSITI



— RENDIMENTO IMPIEGHI IN CONTO CORRENTE



— RENDIMENTO IMPIEGHI A BREVE



— RENDIMENTO DEPOSITI IN EURO



— DEPOSITI - TASSI DI CRESCITA



— IMPIEGHI - TASSI DI CRESCITA